

Abbonamento L. 100.-

il GROTTESCO

ANNO I
N. 2

Milano -

Accolti dalla stalammite di Postumia e dal bronzo di Bertarelli, da ogni regione dell'alta Italia, sono accorsi gli speleologi all'appello che il Touring, per la seconda volta ha lanciata. -

Nel 1922 fu la passione di Bertarelli a gettare le basi di una speleologia nazionale e di ciò che sarebbe stata la nostra "Postumia"; ora il CSI è che al di sopra di ogni regionalismo geografico o di istituto ci fa credere nella rinascita della nostra speleologia, e in una nuova "Postumia". -

Un anno e mezzo è trascorso da quella prima riunione degli spel. lombardi che vide nelle persone di Anelli, Boldori, Fracchi i primi fautori del CSI e che ottennero l'egida del Touring. - Altri seguirono nell'opera di costruzione silenziosa ma fattiva che ha allacciato i contatti con tutta la penisola e l'Estero, che sta raccogliendo gli aggiornamenti al Catasto, che sollecita le pratiche per il rimpatrio del materiale di Postumia. -

Il raduno di Milano, preludio ad un prossimo convegno nazionale è l'unanime riconoscimento pratico dell'opera e delle funzioni del CSI. -

Ha aperto la riunione, il saluto del Presidente del Touring, a cui ha risposto, interprete degli spel. italiani, Boldo

ri. - Quindi iniziano i lavori: Fusco, Segretario del CSI, riassume l'attività del Centro e dei Gr. Grotte. - Seguono riuscitissime proiezioni di fotograf. a colori di grotte piemontesi, presentate da Muratore (Torino) e varie relazioni: Scribante (Torino) su una ghiacciaia naturale del Canavese; Ruffo, sul Gr. Gr. di Verona, e scoperte preistoriche (paleolit.) nei Mti Lessini; Malavolti, sul Circolo Spel. Emiliano, nei gessi modenesi; Bensa, sull'attività ligure; Allegretti, su « Zoospeum » (luma che); Sommeruga, sullo stato attuale delle ricerche in Lo. occ. (Milano, Coma, Varese); Pavan (Favia), sull'attività nel Bresciano, su alcune questioni bibliografiche, presenta quindi un nuovo tipo di scala volante (militare) in acciaio; chiude la riunione una serena e cordiale discussione chiarificatrice: più di un malinteso è dissipato, e si arriva a una perfetta identità di vedute sugli argomenti trattati. -

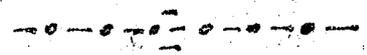
I posti assenti hanno inviato telegrammi e lettere di adesione, nonché relazioni. - Significativi il telegramma di Trieste, e la lettera di Anelli. -

Chiudeva la giornata una comm. offerta dalla Sez. del CAI Milano. -

Domestica escursione. - Alla stazione di Casarolo sono S. Sordano, l'ispettore agli scavi, Brunella, una larga rappresentanza del C.A.I. di Varese, che inaugura il suo gruppo Grotte diretto da Pinardi ("l'uomo di punta" nelle classiche esplorazioni alle Foragini del Campo dei Fiori). Al nostro gruppo che si affianca alla già attiva squadra indipendente Varesina di Amietti, il nostro augurio di fertile attività nel quadro di una stretta collaborazione reciproca dei gruppi Lo. Occ. Dopo la visita per squadre alle grotte e la colazione al sacco, Sommaruga ha guidato gli escursionisti nella Valganna visitando il tratto disceso Antro della Galleria e la principale caverna e ripari di interesse preistorico e carsico. Alla fontana degli Amolati, con un rifresco si è chiuso il Raduno.

Sono state distribuite in omaggio una lettera I.G.M. di Casarolo una guida espressamente compilata da il "Grottesco" per l'escursione ed alcune pubblicazioni offerte dagli autori. Un resoconto ufficiale del raduno verrà pubblicato su una rivista scientifica.

- 5-3-947 Mariglia - l'arte mesolitica delle grotte franco-Cantabriche.
- 26-3-947 Foranile - La fauna delle caverne.
- 16-4-947 Riunione organizzativa. Relazione escursione del 30-3-47. alla Tre rocce. Lo. 2234
- Al. S.I.S.S. (Sec. Inst. Studi Scient) Tra Titano 41. Ist. Gonzaga
- 8-3-47 Mariglia - Le grotte di S. Teodoro, di mora e tomba di uomini preistorici (con proiezioni).
- 16-3-47 Sommaruga - Significato e valore delle ricerche speleologiche.
- 22-3-47 Prof. Arnolfo d. S.C. l'uomo primitivo



Continuazione attività Circolo Spob. Romano di A. Segrè. (vedi N.2 pag 6)



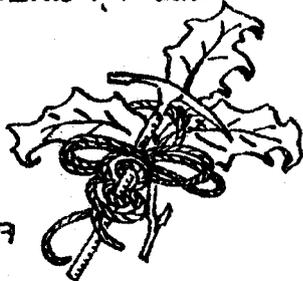
- 16-1-947 Riunione Organizzativa.
- 6-2-947 Prof. Nannarini. I fenomeni carsici superficiali. Ing. Vecchia. Alcuni fenomeni carsici nel Bresciano.
- 19-2-947 Sommaruga. Metodi di indagini speleologiche per lo studio della idrologia sotterranea.

Inghittolais di Val di Varsi (Assosese).
 Altra grande grotta, molto più vasta però delle precedenti, a due livelli, di carattere e geoesi assai differenti. Molto interessante per resti di abitazioni mesolitiche, si compiranno accorati studi trattandosi per 35 ore all'interno.

Osservazioni e studi eseguiti. - Sebbene questi esplorazioni abbiano avuto il carattere di una ricognizione preliminare, data la vastità degli ambienti e la lunghezza dei percorsi, tuttavia ho potuto raccogliere un certo numero di osservazioni speleologiche e morfologiche, meteorologiche, idrologiche e specialmente paleontologiche; il materiale raccolto e gli elementi ricavati sono allo studio; la fauna assai abbondante sarà studiata in un secondo tempo su questi resti di stasi, S.C.R. e rimessa una volta

come gli altri gruppi dell' U.I.N; in tali riunioni vengono esposte relazioni sugli studi fatti con incisioni e presentazioni del materiale raccolto

ALPINISMO ACROBATICO E SPELEOLOGIA



La nota di A. Careano "Comparazioni Alpinistiche applicate alla Speleologia" apparsa sul n° 1 del "Grottesco" di quest'anno, suscitando di sollevare discussioni e polemiche, come già avviene nel campo alpinistico, circa la classificazione delle difficoltà in montagna. Onde evitare che, anche in speleologia, venga riproposta la "vexata questio" e si corra il rischio di assegnare un numero anche alle esplorazioni di grotte, mi permetto di dire due parole sull'argomento. Innanzitutto occorre ben chiarire, anche in questo campo, cosa debba intendersi per difficoltà classificabile mediante un numero - La scala di Mouas, o di Welzenbach, ha inteso stabilire una gradatoria, espressa in sei numeri, per le sole salite di pura roccia, non considerando quindi tutto quanto è estraneo alla pura roccia, vale a dire:

Elementi di natura atmosferica: freddo, vento, tormente e mal tempo in genere.

Elementi di natura contingente: presenza di neve o ghiaccio, di strati sui passaggi, di colatoi bagnati o con careate.

Elementi di natura erologica: durezza della salita, che può talvolta risentire sorprese di biviachi in parete, ad alta quota ed in condizioni generali molto disagiate.

Però i fattori estranei alla "pura roccia", pur avendo grandissima importanza nella valutazione complessiva dell'arrampicata, non interessano affatto agli effetti dell'applicazione della scala di Mouas, talché è vero che la stessa non viene applicata, se non in casi eccezionali di salite di

roccia, nelle arrampicate sulle Alpi Occidentali e centrali, che generalmente presentano ascensioni miste di roccia e ghiaccio.

Sinfatti, le salite della Parete Nord delle Grands Jorasses (Via Peters-Müller e Gervasoni - Chabod, oppure Via Cassin - Esposito - Tizzoni per lo spigolo della Punta Walker) non rappresentano scialite all'estremo limite delle possibilità umane, quanto a passaggi di roccia pura rappresentano sì e no il 5° e solo in alcuni punti!

Lo stesso, non è possibile classificare le difficoltà di una esplorazione speleologica, comparandola a quelle alpinistiche di roccia, per i seguenti motivi:

A) Sono sempre presenti, nelle cavità carsiche elementi estranei alla "roccia pura" (acqua, fango, freddo, correnti, ecc) per cui un passaggio non presenta le sue vere difficoltà.

B) La tecnica di arrampicamento in grotta è applicata con mezzi del tutto diversi da quella alpinistica; non si verificano separamenti di strapiombi o di tetti (passaggi alpinisticamente considerati di 5° e di 6°) se calati a corda doppia, in quanto si usano in tali frangenti le scale e questo perché:

1) Riene pericoloso fidarsi di un chiodo infisso in una parete sotterranea, generalmente decorata ed umida, che non offre garanzia di tenuta;

2) Anzi che i chiodi tengano la manovra delle corde attraverso i moschettoni riuscirebbe impossibile, data la difficoltà di scorrimento delle corde bagnate.

3) La calata a corda doppia resa impossibile essa pure dalla mancanza di solidità.

4) L'equipaggiamento in fine (tuta, stivali se bagnati, ed oggetti vari), è ingombrante per i movimenti e, agli atterri di arrampicata (chiodi moschettoni, staffe, ecc), sarebbe aggiunta la indispensabile lampada, che può dare non in quel caso di ferocità.

La scala, pertanto, offre maggiore sicurezza, quindi ma ogni manovra alpinistica, ma annulla anche la difficoltà intesa nel suo senso tecnico. C) Le cavità carniche si affrontano in condizioni di assoluta assenza di luce, per cui dopo aver ritornato all'aperto, se può riuscire facile il calarsi a corda doppia per un cammino già separato in salita, non è così semplice ripartire in salita la parete di un pozzo fatta in discesa a corda doppia.

D) Il passaggio di cuccoli o di sifoni richiede una tecnica assai diversa di quella di roccia. Pertanto non è assolutamente possibile aggirarsi in grado di difficoltà, secondo la scala di Monaco, alle esplorazioni speleologiche.

Concludendo = la discesa della Grotta Guglielmo e quella dell'Abisso del Sorivo, rappresentano tutt'altro imprese di grande impegno, riservate ad uomini di ottime resistenze fisiche e morali ed in perfetto stato di allenamento, ma più ardua sarebbe l'impresa di classificarle con un numero della scala di Monaco.

Luigi Lucchini



L'inanellamento dei chiropteri nelle grotte del Salisburghese

L'inanellamento dei pipistrelli venne iniziato pochi anni fa, tuttavia si ha già una serie di importanti osservazioni. Di questi studi si occuparono prima lentamente a Berlino il Dott. Eisentraut del Museo Zoologico e a Parigi il Dott. Bourdelle. Se ne occupò anche il noto speleologo N. Castet nelle Grotte dei Pirenei. Indirizzato dai suddetti studiosi, se ne occupò anche lo scrivente ed oggi dopo quattro

anni ho dato un breve cenno delle osservazioni compiute. Tuttavia tutto devo avvertire che i pipistrelli sono relativamente scarsi nelle grotte del Salisburghese. La quota delle grotte che hanno ricetto ai chiropteri si aggira sui 600 ÷ 800 m. molto rari si trovano alla quota di 1500 ÷ 1600 m. alla quale si aprono prevalentemente le nostre grotte. Gli inanellamenti vennero compiuti in 11 grotte (segue l'elenco). Il lavoro fu diviso nei seguenti periodi semestrali invernali: 2 nel 1937/38, 7 nel 1938/39, 11 nel 1939/40, 24 nel 1940/41 e 37 nel 1941/42 complessivamente quindi si tratta di 81 inanellamenti. Questo numero estremamente basso delle operazioni di inanellamento si deve al fatto che il numero degli animali trovati nelle grotte decimate era molto limitato. Due terzi degli animali inanellati erano costituiti dai piccoli Fero di Castello, i quali, contrariamente alle altre specie, si incontrano più facilmente all'interno delle grotte della regione.

Sorprendente il fatto che, nonostante il numero limitato di animali inanellati, si è potuto osservare anche più di una volta uno stesso esemplare. Ad esempio un comune "Speckmaus" (ignoro la traduzione italiana ed il nome sistematico!) venne inanellato il 16/1/38 nella Gatterhof-Höle. Il 8/1/39 lo incontrai 10 metri più lontano, e il 14/1/42 lo ritrovai ben 70 Km più lontano sul Salzach!

Molto raramente si incontrano stabili i pipistrelli nelle grotte salisburghesi; essi si spostano, spesso dopo tre giorni, dal loro punto di stanziamento. Pertanto di 4 piccoli Fero di Castello, uno, inanellato nel Brunnloch il giorno 11/1/41, lo ritrovammo nello stesso posto dopo otto giorni. Un animale inanellato nel Schenkhofer il 10/1/42 venne ritrovato nello stesso posto ancora il 25/1/43. Un pipistrello inanellato il 19/1/41 nel Brunnloch si trovò il 20 maggio seguente 40 Km più lontano nel Gutshof di Kischelbach presso Scheffau. Un altro infine (un Fero di Castello) inanellato il 19/1/42 nello stesso posto, fu ritrovato il 23/1/42 in un forno di calce presso Golling. L'ultima osservazione risale all'11/1/42 e si riferisce al

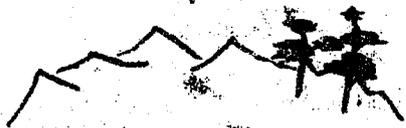
risveglio di un pipistrello nel Brunnloch già contrassegnato il 19/1/1941. Si vede che questo animale ha scelto sempre lo stesso luogo per il letargo invernale.

Da tutte le osservazioni compiute si può vedere che i pipistrelli non seguono un regolare profondo letargo invernale. La temperatura nelle grotte del Salisburghes varia da 6° ad 8° Non si può stabilire la possibilità di una raccolta di nutrimento che tutta via non si esclude, poiché in limitate quantità sono presenti nelle grotte flegheesi Gelsee (non so la *Radonica italica*).

È notevole il fatto che in una grotta nessun pipistrello venne trovato dove però prima se n'era ucciso almeno - Il 16/1/1942 si trovarono 5 animali. Una settimana più tardi non ne videremo che uno ancora però a tre altri del tutto morti per la grotta. In una ulteriore ricognizione, il 15/2/1942 non si si trova la più vicina animale.

A conclusione alle mie ricerche invito tutti gli appassionati alla collaborazione. Istruzioni ed avvisi si possono chiedere al Museo Zoologico dell'Università di Berlino, Invalidenstrasse 44. Il Dott. Eisenbrandt ha recentemente pubblicato una ottava nomenclatura: Die Fledermaus Pledermäuse (3 chiroteri tedeschi).

Dott. Franco Anelli



Osservazioni sui

Chiroteri

Durante le mie ricerche al Buec del Pincio (n. 695) negli inverni 39/40 e 41/42 osservai costantemente ma in progressiva diminuzione due colonie di 20-30 rindolphi (*Rindolphi Ferrinus Equinum*) in passato non notate, ibridi in buona e agli stessi appigli distan-

ziati di alcuni metri, l'uno leggermente riparato, l'altro più esposto alle correnti penetranti invernali d'aria fredda che sfingono il limite del gelo sino ad 80-90 m. dall'ingresso, una cinquantina di metri prima dei rindolphi. Da questa seconda colonia catturai un maschio che tenni in cattività qualche tempo nutrito a sola carne ben appetita (poi fidei in balsamato). D'estate verosimilmente gli stessi chiroteri si trovano sulle alte volte vicino agli appigli invernali, troppo a portata dei visitatori. Al fondo, sino al soffitto (m. 346) si notarono nidi di *miniostrous* (?). Lo stesso criterio di differenziale di soggiorno si notò in numerose altre caverne. Alla Tre Crocette una femmina catturata ai primi di autunno 1940 e tenuta qualche tempo in cattività venne nutrita liberamente rifiutando cibo (insetti e carne) dopo alimentazione forzata a sangue (poco appetito). A distanza di 6 anni nel 1948 osservai pipistrelli comuni isolati quasi negli stessi punti della Tre Crocette a fianco che centinaia di metri. A Leonardo di Böhm (Tre d'Italia 1923) menziona un solo esemplare di questo fresco mentre ora se ne osservano 2 esemplari corrispondenti e ricchi di fauna; sempre nella grotta inferiore.

Dato a tutti note le osservazioni dello Spallanzani e dello Stoppani. La famosa grotta delle Squinapole (pipistrelli) o Buec del Corvo, un tempo con fauna ed ora assolutamente vuota; - e molti altri esempi tratti dalla letteratura, informazioni locali e osservazioni sui reperti omni di chi, neptente.

SAPERE (luglio 46) mostra le riprese fotografiche storiche del volo, le osservazioni sulle ultrafrequenze del fantocalizzatore e l'insediamento nel Massachusetts (U.S.A.) di 13000 chiroteri per studiare le piccole migrazioni in grotta e nella zona e le grandi distanze transatlantiche. (Gli esemplari sono in alluminio (peso 1/15 gr.) altri con numero di matricola. Tali ricerche non sono recenti poiché già nei primi anni di guerra appariva una di tali riprese degli stessi Edgerton e Trickett sull'Ala d'Italia.

Nell' "Atlas des Mammifères de France" di Roge e Didier (ed. Bouvier, Paris 1946) si hanno le seguenti notizie - Dal 1934 al 36 Eisentrant insegna nella 5820 Myotis Myotis in grotte presso Bolina. Ne furono rinvenuti 702: uno a 160 Km, la maggior parte però a meno di 80 Km, per lo più a Nord-Est dei quartieri d'inverno. Di 600 lotte inascellate a Dresda (inverno 1934-35) ne furono recuperate ad Hannover (280 Km) in Polonia e Lituania (760 Km). In Francia furono inascellati 2000 chiroteri a cura del Muséum di Parigi (Prof. Bourdelle). Di 3000 inascellamenti americani (1932-39) ne furono recuperati 600 nel 1935. Si evidenzia di ammirare pertanto indicazioni di origine e numero.

Castet (Mes cavernes 1936) riporta i suoi esperimenti di ritorno alle cavernes di origine di chiroteri rinvenuti a distanza fino a 285 Km. con un'uscita ritardi a distanza maggiore.

Mentre mi stavo facendo ineditore a Milano di un progetto di inascellamento su scala di chiroteri approfittando del buon numero di speleologi milanesi e già erano arrivate le discussioni e giunse per una fortunata combinazione la traduzione di Auelli, sopra riportata, con preghiera di darne diffusione, che abbiamo accettato con volentieri.

BIBLIOGRAFIA

Boldoni L. Cose Speleologiche. Matina. Milano 1946-47

Giampaolo L. Microrologia e paleontologia. "Alpinismo nostro e guida delle frazioni Venetie" pag 26. frazione fonte delle cavernes. senza particolari riferimenti a grotte.

Maraglia C. Esame tipologico della sola tratta nella grotta Fontana Annalati (appendice alla nota di Sommaruga in ricerche preistoriche in caverna Venetie

Marta Giovanni - Dove si approfonda la grotta Guglielmo? - "La Gazzetta dello Sport", n. 51, n. 63, 14/3/47 (ricerca, zione di L. Caspani e sue esplorazioni fra cui la Guglielmo).

Picardi Mario - Scalata nelle frazioni Venetie "Alpinismo nostro e guida delle frazioni Venetie" C.A.I. Venezia 1946. PP 58 - pag 54 Tra della Grotta (Scalata al Torrione II Campo di Fiori per cammino interno della grotta Fontana Molla e poi scalata aerea) 2236 Lo.

M. P. (Mario Pavan) - Nelle Grotte Italiane - Nella Lombardia Centro Orientale - Sirona e Ladro - Anno II n. 3 pag 48.

Sommaruga Claudio "Alpinismo a ritroso... le nostre grotte." "Alpinismo nostro e guida delle frazioni Venetie" anno unico C.A.I. Venezia 1946 pp. 58 - pag 55 Gr. Rocca (2205 Lo), Scungirata (2230 Lo), Tre Crotte (2236 Lo) pag 50 - Luendo (2208 Lo) Paradiso (2202 Lo) B. d. Giuzoli (2238 Lo) - F. Molla (2236 Lo) Valganna, F. Annalati (2045 Lo), Tufa (2014 Lo) Vittoria (2070 Lo) Malabro (2002 Lo) A. Gallie (2003 Lo) Mitridas d'Augna (2066 Lo) Garatate (2070 Lo) S. Martino (2203 Lo)

C. S. (Sommaruga C.) - Le principali grotte della frazione di Tenore con una cartina - id. id. pag 57 Virginia (2080 Lo) V. d. Villana (2201 Lo) Giuzoli (2230 Lo) Tre Crotte (2236 Lo) F. Molla (2236 Lo) Scungirata (2230 Lo) Ronovero (2205 Lo) Paradiso (2202 Lo) S. Martino (2085, 2020, 2060 Lo) Buso d. Stiv (2003 Lo) Malabro (2002 Lo) Gallie (2001 Lo) Vittoria (2070 Lo) Luendo (2206 Lo) Torregio (2016 Lo) S. Martino (2203 Lo) Augna (2066 Lo) Mitridas d'Augna (2066 Lo) S. Caterina d. Sasso (2050 Lo) B. d. Vaccia (2232 Lo) Gr. sotto la Rocca (2067 Lo) - Gr di Rocca - Cavallett (2020 Lo) Gr di Fogliana (2077 Lo) M. Ora Toleno, Mollate, Fuga d. Rocca (2011 Lo)

Sommaruga Claudio - Nelle Grotte Italiane: Lombardia Centro Orientale - Sirona e Ladro - Brescia "La Speleologia" A. II 33 anno 1947. pag 48. citato: B. d. Volpazzani

B. d. Piombo (2208 Lo) Gr. di Leonardo (2206 Lo) *scoperte preistoriche in f. Amalati (2045 Lo) Gr. Vittorina (2070 Lo) A. Gallie (2001 Lo) Attivita Gr. Gr. Milano 1946*

C. S. (Sommaruga C.) *Attivita speleologica Milanese "Lo scarpone" C.A.I. Milano 16/4/47 A. XVI N. 8 pag 2*
 B. d. Volpe (2210 Lo) (Hesperis) Grigie Tremexxa,
 B. d. Piombo (2208 Lo) Leonardo (2206 Lo) C. d. Fiori scavi in Valganna. U. Spelaeris al Bogidu di Tremexxo (2223 Lo).

C. S. (Sommaruga C.) *Speleologi in visita nel Verosotto - La Prealpina Varese, A. 60 nuova serie N 112 martedì 13/5/47.*

Gr. S. Martino (2203 Lo) nuova esplorazione a Tre Crocette (2234 Lo) Gr. di Leonardo (2206 Lo) Radu no Speleologia A. Italia.

C. S. (Sommaruga C.) *Speleologi nel Verosotto: le caverne sotterranee ed il loro vasto campo di studio "La Prealpina" Varese A. 60 N 133 giovedì 5/6/1947*
 Gr. Ciapin (2031 Lo) Tre Crocette (2234 Lo) Gr. di faina (2235 Lo) non reperte nel C. d. Fiori, fossili in Camerett (2030 Lo), tane del mulinetto (non cat) fonderia romana del Vedroue; Gr. Campo d. Fiori (2060 Lo), Vittorina (2070 Lo) B. d. Giurati (2238 Lo) f. Marrella (2236 Lo) Carboni (resante?) nel rip. Pissavacca (2073 Lo) Atrarsi pastri in Camerett (2030 Lo) fessimani acustici e leggenda del bus di Strii (2003 Lo)

Sommaruga Claudio - *Ricerche preistoriche in caverne verosotte II Rassegna storica del Seprio Fax VII (1947) Varese pagg. 67-68 con 4 fig. (continua sped. della Valganna) pianta Gr. Vittorina (2070 Lo) pianta Gr. fontana Amalati (2045 Lo) manufatti in fessimani (si ritiene l'Autro delle Gallerie (2001 Lo) opera mineraria archeologica, nuovi scavi a Gr. fontana Marrella (negativi) Rip. Pissavacca (2073 Lo) carboni - Vittorina: eta romana - fontana Amalati; eneolitico finale, bronzo, ferro, romano, medioevale "Camerett" (Gr. S. Elia (2030 Lo) atrarsi pastri - Ricerche del Gr. Gr. Milano e Ist. St. Pal. Varese 1946*

Bibliografia esatra - lombarda

Avelli F. *Grotte di Postumio - Scienza e lavoro a. II N. 6 giugno 1947 pag. 85.*

Laura B. *Reperti paleontologici e paletoologici in due cav. diastoreni di Sassorosso (Lucera) Historia Naturalis - Roma Anno I (1946) pag 89.*

Pavani M. - *Una impresa di Casbet nelle grotte dei Pirenei - Scienza e lavoro a. II n. 2, febbraio 1947 pag 31, 32 e copertina.*

Rivista di Sc. Preistoriche - *Firenze anno I (1946) L. 485*
 Grarioni P. *Le scoperte e gli scavi paletoologici in Italia durante la guerra (pp. 77-141)*

Babri Rossi *durante la guerra (Grarioni e Carducci pp. 119-127)*
 M. Orudla *Acaufora (Gr. di Ferraro - Palmaria) pp. 186-192*
 Grarioni P. *Le pietre incise della Gr. di La Marec (Ravenna)*
 H. G. Baudi - *Le ricerche preistoriche in Svizzera durante la seconda guerra mondiale (pp. 267-276) con 32 foto bibliografiche.*

Grarioni e Matiglier - *La Gr. di S. Teodoro (Massina) 277-283*
 Carducci e Tongiorgi (Gr. dei Colombi (Palmaria) e Tana dei Pipistrelli (Lucera) p.p. 325-326

Segre A. *Nelle grotte Italiane: Italia Centrale - Scienza e lavoro a. II n. 3 pag 48*

Weite P. *La speleologia ad Stock, Paris 1946 (L. 2000)*

Kyle G. - *Le grotte dell'isola di Capri con una carta al 10.000 pag 104, 70 fig. 12 tav. fuori testo grandi Ist. Geografico Militare, Firenze 1947 L. 300 (trad. Avelli)*



elenco delle piú profonde cavitá esplorate nel mondo

Nel 1928 Bogau sulle Grotte d'Italia dava un elenco di 30 cavitá profonde oltre i 200 metri - A distanza di quasi 20 anni le nuove esplorazioni hanno ormai raddoppiato tale numero - Non mi riuscì di completare il nostro elenco del Bogau di 50 cavitá oltre i 200 metri - pubblicato sulla rivista inglese "Cave and Caving" 1938 - Comunque l'elenco non dovrebbe avere sostanziali modifiche essendo gli aggr. namenti della Toscana Giulia sino al 1944 e Francia 1947

N°	Nome	Prof. m.	Esploratori	Anno	Regione	Paese
1	Trau du Glaz e Grotte des Gians - Mont (1° grotta)	650	Spels-Club Alpin de Lyon	1947	Isère	Francia
2	Spluga della Preta (1° abisso)	637	Gr. Grotte SUGAI - Genova	1927	Veneto	Italia
3	Abisso di Corchia (Bocca d'Esolo)	559	Gr. Speleologia fiorentino - CAI	1934	Toscana	Italia
4	Toumschacht	527	Soc. Speleologia di Salisburgo	1937	Stiria	Austria
5	Abisso di Turo (1404 VG)	518	Com. Grotte Alpinie delle Giulie CAI Trieste	1928	V. Giulia	Italia
6	Abisso Montano (2219 VG)	480	Ass. xxx Ottobre Trieste	1927	V. Giulia	Italia
7	Abisso Bataralli (602 VG)	450	Com. Grotte Alpinie CAI Trieste	1925	V. Giulia	Italia
8	Abisso Federico Per (687 VG)	420	Ass. xxx Ottobre Trieste	1928	V. Giulia	Italia
9	Grotta Guglielmo (2221 Lo)	390	Gr. Grotte CAI Como	1935	Lombardia	Italia
10	Thesiciano (17 VG)	329	Linchner Trieste	1841	V. Giulia	Italia
11	Tana dell'orso Selvatico (54 T.)	318	Gr. Spel. fiorentino CAI	1930	Toscana	Italia
12	Abisso Rebi (Bucco della Vestricia) (1027) 1° pozzo unico verticale	316	Gr. Spel. fiorentino CAI	1931	Toscana	Italia
13	Abisso Colle Schirleano	316	Ass. xxx Ottobre Trieste	1940	V. Giulia	Italia
14	Grotta di Sankotic	310	Lahnner G. Graz	1916	Montenegro	Jugoslavia
15	Grotta dei Serpenti	304	Alpinie Austro-Tedesca Trieste	1896	V. Giulia	Italia
16	Dughittatois di Slavia	303	G. U. F. Trieste	1931	V. Giulia	Italia
17	Gouffre Martel	303	Castret	1938	Alsége	Francia
18	Abisso E. Lemp (1806 Lo) 2° pozzo verticale del mondo m. 260	285	Com. Grotte Alpinie C.A.I. Trieste	1938	V. Giulia	Italia
19	Abisso della Bausizza (695 V.G.)	278	Com. Grotte Alpinie C.A.I. Trieste	1927	V. Giulia	Italia
20	Bis di Terasi (1007 Lo)	275	Gr. Grotte CAI Bergamo	1929	Lombardia	Italia
21	La Scandurata (2230 Lo)	270	Gr. Grotte CAI Milano-Como-Orino-Bergamo-France	1934	Lombardia	Italia
22	Padriciano (12 VG)	270	Lincher e Sestina Trieste	1839	V. Giulia	Italia
23	Abisso di M. Tisser (2957 Tg)	266	Ass. xxx Ottobre Trieste	1930	V. Giulia	Italia
24	Grotta dei Morti (15 VG)	264	De Riu. Uff. Terzino Comunale Trieste	1866	V. Giulia	Italia
25	Grotta di S. Cassiano (112 VG)	253	Alpinie Austro-Tedesca Trieste	1890	V. Giulia	Italia
26	Bona Larga	251	Gr. Spel. fiorentino C.A.I.	1937	Toscana	Italia
27	Grotta del Mt. Tre Crocette	250	Civici Polesinini di Varese	1916	Lombardia	Italia

N°	Nome	Prof. m.	Esplorazione	Anno	Regione	Paese
28	Abisso de Hezle	250	M. Cosques, Vaucluse Est e Peches (Regio)	1937	Alpi Provenzali	Francia
29	Crotta dei Beani (268 VG)	248	Att. xxv Ottobre Trieste	1927	V. Giulia	Italia
30	Abisso di Dol (1509 VG)	245	Att. xxv Ottobre Trieste	1927	V. Giulia	Italia
31	Buis dei Remains (2205 Lo)	240	Gr. fr. C.A.I. Milano, Corso Doria, Bologna, Ivrea	1934	Langhe	Italia
32	Abisso delle Forche	240	?	1936	Catalagna	Spagna
33	Gr. des Hautes Chaudes	236	R. De Joly	1921	Pyrenees	Francia
34	Gr. di Gradisce	229	G. Putik - Lubiana	1806	Alpi	Francia
35	Gr. di Danica (221 VG)	227	Soc. Spel. Hautes Trieste	1909	V. Giulia	Italia
36	Abisso sopra Chiave (116 VG)	227	Club Turisti Triestini	1854	V. Giulia	Italia
37	Abisso di Montecavalotti	225	Com. Grotte "Alpina" C.A.I. Trieste	1932	V. Giulia	Italia
38	Buis de la Luce	225	Com. Grotte "Alpina" C.A.I. Trieste	1924	Valais	Italia
39	Abisso di Muret Grande	224	Att. xxv Ottobre Trieste	1926	V. Giulia	Italia
40	Pozzi IV di Casa di Verria (1952 VG)	220	Att. xxv Ottobre Trieste	1927	V. Giulia	Italia
41	Trou qui Souffle	220	Spel. Club Alpin de Paris	1942	Alpi	Francia
42	Gr. del Fardes	220	Verba	1934	Alpi	Francia
43	Abisso di Cima Secca (721 VG)	218	Com. Grotte "Alpina" C.A.I. Trieste	1931	V. Giulia	Italia
44	Gr. de la Courbe de Fer	217	Spel. Club Alpin de Paris	1937	Alpi	Francia
45	Chaurum Dupont	216	Spel. Club Alpin de Paris	1928	Alpi	Francia
46	Abisso di Podlesce (1414 VG)	215	Com. Grotte "Alpina" C.A.I. Trieste	1930	V. Giulia	Italia
47	Fovea Jemuresca (965 VG)	214	Club Turisti Triestini	1904	V. Giulia	Italia
48	Gouffre de la Luce	213	Spel. Club Alpin de Paris	1936	Oronno	Francia
49	Abisso dei Serpenti	213	?		V. Giulia	Italia
50	Abisso di Tol Sabizera Grande	211	Att. xxv Ottobre Trieste	1940	V. Giulia	Italia
51	Abisso di Equile Dipicario (416 VG)	207	Com. Grotte "Alpina" C.A.I. Trieste	1919	V. Giulia	Italia
52	Abisso di Anzelici	207	?	?	V. Giulia	Italia
53	Abisso Rabici (3225 TG)	207	Com. Grotte "Alpina" C.A.I. Trieste	1935	V. Giulia	Italia
54	Aves de Hures	205	R. De Joly	1931	Pozze	Francia
55	Gr. di Cotecina (126 VG)	204	Club Turisti Triestini	1904	V. Giulia	Italia
56	Gouffre des Paradis	204	Spel. Club Alpin de Paris	1936	Domb	Francia
57	Gr. Russo il ministro di Breviere (238)	200	Com. Grotte "Alpina" C.A.I. Trieste	1896	V. Giulia	Italia
58	Gr. Tetica	200	Circolo Spel. Romano	?	Parco	Italia

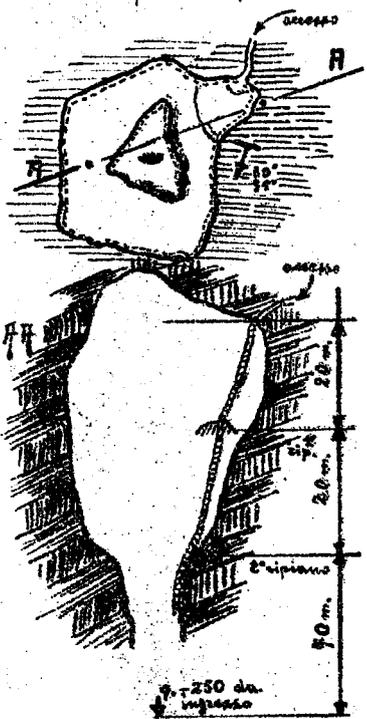
Nota =

Il Gouffre de Rubaud e il Trou Harmonal (Francia) già dati dal Martel rispettivamente di metri 213 e 210 risultano ora di 195 e 196 metri di profondità. Il Gouffre de Mary (Francia) già dato di 350 m. risulta invece di 160 m. Il Toulouschacht è stato sondato per altri 30 metri. Il Abisso Martel è stato esplorato per 308 m. dall'alto e rinvenuto (Gr. Cigalar) per 150 m. manca la congiunzione di 29 metri. Il distretto è profondo di 483 m. Non si conoscono in America, Asia, Oceania, grotte esplorate oltre i 100 m. di prof. In Africa la grotta più profonda è l'Abisso di Fungate (Algeria) di 190 m. esplorato da Castot.

ATTIVITÀ

30 marzo 1947 - Campo dei fiori - Varese. Dell'Orto
Luchini, Gardis, Sartorio, Sannaruga (G. G. M.
Lans) ed un elemento del G. G. Lans.

2234 Lo. Grotta del M. Tre Ciolette - ricerca nuova pro-
babilità per l'indagine definitiva circa luogo con tutta
probabilità in settembre per fare piccoli sondaggi idri-
che. Sui prati i primi due pozzi (n. 35 - n. 5.)



Schizzo approssimativo (conter-
ni e maniglia) del casermetto
della grande Torquie (2234 Lo)
(Sannaruga).

ed il luogo tre filare
si giunge in ore 1/2
ai pozzi (q. - 110m.
lunghezza 500m. circa)
dove si disponeva nel
che di ancoraggio del
le funi di risalita.
La scala venne approp-
ta alla traversa nel
che già in opera del
1916 (Piscina salina,
Marelli) che si rivela
ancora in buona con-
dizione. I pozzi, noti
come tre (20, 20, 70 m.)
si rivelano subito a Gar-
dis e Sannaruga con-
tati, come un unico
sistema di ripiani col-
labile con un unico
sistema di scale o palanchi.
Dopo 20 m. di discesa
libera si trova infatti
un piccolo ripiano sot-

to una cavatella in cui si riversa lo stallo della
la grotta. Dopo altri 20 metri in ascesa alla fa-
rete, e sempre sotto l'acqua si giunge ad un unico
so ripiano circolare irregolare di ben oltre 30
metri di diametro e al cui centro si apre in una
contrasto e con bellissimo effetto l'ultimo foro.
La profondità della grotta è di 350 metri. La pro-
fondità da noi raggiunta è di 175 metri. Esplora-

zioni precedenti: 1916 Testa tiro montata di Marelli
1918 ricupero della salina (Vigili del fuoco di Varese
al comando del Dott. P. Massari) 1923 Massari
e Vigili del fuoco (inedito v. Grottesco a I n. 3 fog. 10
n. 48) 1925 Gasparotto (S.V.C.A.I. Milano) con
casi Gatta, Chiesa ed altri. - Marelli, riberto e stu-
dio sistematico.

Aprile - Valganna (Varese) Cadso - Gotti
2045 Lo Gr. sopra la fonte degli Annunziati - ricerche
preistoriche, moti coci.

7 Maggio - Val. Bova (Enna) Camolli, Fiorina, Pettina,
roli. Sampietro Sq. "Gouergo" del G. G. Lans)

2172 Lo (nuovo numero) Gr. di fronte al Bivio del Pombio
q. 740 - luoghi esemplari. Si - nichel paleontologiche: a 30 m.
circa esp. roccie. Si tratta di due gallerie, una sopra
l'altra di m. 11.20 ed una in discesa stretta o basta
di m. 10 circa con un secondo ingresso. Arcuata e su-
za cavernosità.

2040 Lo - Tana del fieno (?) al fianco Sud del Bivio del
Pombio (2208 Lo) e sotto il tetto del Bivio del Pombio (2055 Lo)
(ripianamento) si tratta di un condotto corridoio di 7:8 m.
terminante in un camino inesplosato e con fumi esenti
d'aria.

2208 Lo Bivio del Pombio - Solita fitta, ulteriore al
Parcheggiamento del minico "Bivio degli Orti" vicino Sud
(inesplosato).

16 Maggio - Esplorazione in Valganna del 1° Raduno
Sped. Alta Italia.

2206 Lo Gr. di Casarolo.

2002 Lo Anfo delle Gallerie.

2073 Lo Rip. della Pombina.

2045 Lo Fontana degli Annunziati

20 luglio - Monte Campo dei fiori - Concupino, Santa
ria, Sannaruga.

2236 Lo Fontana Marelli - Accusato requisizione di
cannini nel vano terminale della galleria di asse-
Santi infruttuosa e vano foramento del minico sof-
fiate rispetto lo scorso anno e che immette in un
vano di metri 2 x ? Rifatto ex novo il rilievo topogra-
fico per controllo e l'irradiazione per la postazio-
ne. Risultano esatti i dati catastali di Chiesa.

(q. 1040 m. prof. + 21 sfilato planimetrii con Hessio m. 61.) pubblicati in Airaldi (N. 4 Riv. Pavia) - Buc no il grafico informativo di Sanmarino (N. 52 bis Riv. Pavia) che richiede solo ritocchi di Attardo del contorno e spostamento avanti del punto focale di destra. Ripulito lo sviluppo del laminatore inclinato terminale sinistra nel grafico alla sola sezione orizzontale. Ripuliti spaccati verticali e sezioni trasverse. Temp. esterna (ora 13) 19,8° Temperatura interna (vano terminale prima galleria che 22) 8,5°.

27 Luglio 1947. Valle di Urio (Como) Mari, Santorio 2005 Lo Buc della Tonda. Riferimento esplosivo e rilievi. Accurato scavo sino ad una profondità di m. 180 ha dato i seguenti risultati: un I° strato a carboni (con molta probabilità recanti) un II° strato con resti di Ursus spelaeus un III° ad argille gialle sterili ed un IV° a grosse pietre. Abbondanti i resti di Ursus spelaeus? Dei ti, terzi metatarsi e falangi si sono presentati in ottime condizioni di fossilizzazione al centro della una lungha rinterata frantumata. Problema della regolarità della strada che porta alla grotta dipingendo le pietre con la seguente dicitura: G. G. M. (Gruppo Grotto M. Paus) sollecitati te alla precisa indicazione la divisione.



Allegretti (Brescia). Ora che ti sei fatto tuo per il Congresso speriamo che non ti riadattamenti per un altro anno o più, ricordati che sino a non molto tempo fa eri tu quello che tenevi dritti ed abbeggi tutti gli "Speleociani" di Sanmarino cerca di far il comitare che non ti si abbia a chiamare "Speleociano". Ho pronto il materiale raccolto a Umaro che ti invierò fra non molto.

Audili (Udine) Abbiamo potuto solo ora pubblicare quella tua traduzione di Giusti Aldi sui Chiroteri, a giorni ti scriverò i colleghi miei, Carli si rallegrano per la quarigiana.

Boldori (Cremona) A quando incensione del "La fano" processo su U/citta?

Carcano (Como) Che succede in quel di Como? U/citta del lago con le sue attrattive bagnanti ha portato per altri dieci il Gruppo? Eppure nella V/ del 5/3/47 si non rotorato perché nel Quattresco adula una avviso che cecco il rilievo ed il causino del La Sala della colata mauro la 3310 lo potete dire arriva ultimato. Ti avviso attori anche al Congresso. Urio Carcano, riprendi le redini per giu care i tusi uoni: ad interchiare c'è sempre tempo.

Carli (Genova) - Come promessoti ti inviamo arre trati. Sensari si mauro il N.3 anno I' ma se ma no completamente sprostiti e se gli altri non sono troppo difficili e per conseguenza arriva (se hai facile za di leggerli) un abbassamento della organi viventi non aterano a malto, ovvi giubilo facili e l'ultima copie che possediamo. Ti ringraziamo per le gentili parole per il Congresso: ma non se valere la forza de l'arte nostra abbiamo fatto quello che potevamo.

Caruoglia (Chieri). Desidero avere l'indirizzo di M. Paus.

Chidini (Brescia) Che succede in quel di Brescia? avere pronto risveglio

Malavolti (Modena) - Quelco nella serie di qui poteri speleociani a cui viene inteso il "protesto" per l'escluso scopo di arrestare digestioni e diminuire efficienza organi viventi.

Montali (Bordighera) Nella tua contabile ti giu ga risolto affidare degli anni milanesi.

Mohauchini (Bergamo) A te proprio non sappiamo che dire (eccetto quelle due parolacce che mettiamo giù in fondo e che sono private e particolari di Spelaeus) tu invece sforzati che ti si dice: Bravo... bene... sempre così... al riguardo della costituzione del Gruppo Grotte di Bergamo, invece no... non ti diciamo più più niente [Quando ti hai visto? (non per altro ma per la tua lampada che con le tue solite arti mi hai estirpato)] - (Spelaeus) eccetto invece per...

Gruppo Grotte Bergamo - Ricostituitori in maggior o minor misura i colleghi milanesi faranno tutto per una proficua attività collaborativa con i promotori.

Parau (Pavia) Giudicavo ora che fossiate esemplari, folla di rattere, ratterine, barchette ecc... in una tua possibile capatina "sia Martoglio".

Ruffo (Verona) Desidereremmo poter aver notizie.

A tutti i nostri più cari saluti con l'augurio di intensa attività.



Donazioni al Gruppo Grotte Milano.

Pro. Mangarini o I.G.M.: N.30 Tavolette 25.000 della Lombardia Occ. e Grigee.

Pro. Lucchini Lucchini: L. 1130.



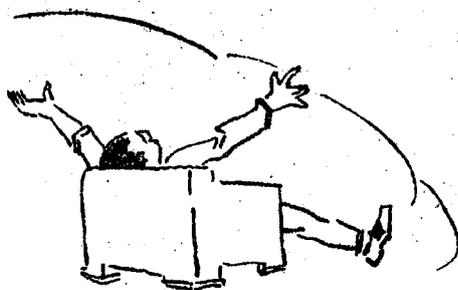
LAUREE

Il giorno 31 Luglio 1947 si sono laureate presso la Facoltà di Scienze dell'Università di Milano:
Sig.^{na} Nella Carcupino (nostra collega collaboratrice con la seguente tesi:
Grotte e Torajini di Lombardia)

Sig.^{na} Bignardini (Gr. Gr. Cremona) con la seguente tesi:
Maffrancisco Carico del M. Pastore -
Alle Valrose speleologo, che hanno sostenuto in modo brillante la loro tesi fornendo le nostre felicitazioni

Appendice al Raduno (Riservato ai Milanesi).

Carissimi Grotteschi. Siete stati l'unica ed assertiva nota staccata dal Raduno con le vostre defezioni che per molti, chi per "becchi" chi per fatti suoi. Modestia non tanto verso i pur volenterosi organizzatori ben ripagati da tante altre private iniziative quanto come Gruppo ospitante verso chi è in tormento da molto lontano e con sacrificio. Ti erano amici che ti cercavano. I pochi assenti poi, non darono adesioni e telegrammi, ma pochi di voi ebbero questa meschinità anche a parole... E noi che ci spigola è sempre il Gruppo che pure è oggi unodi finiva per attività ed aderenti. I pochi rappresentati "noni venuti in tutto perago fanno fatto del loro meglio per salvare il salvabile. Spetta ora agli assenti assumersi con tutta calma e singolarmente secondo la propria responsabilità la propria parte di mancata cortesia. E adesso amici come prima.



Redazione - Amministrativa -
A. Santorio e C.

Milano - Via F. Sizzi 20 - Tel. 260-255 22-528
Terminato di stampare il 1/8/1947